

SEDUTA

76.

SITZUNG

14 - 11 - 1951

**Presidente: MAGNAGO**

**vice-Presidente: MENAPACE**



Ore 9,45.

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

MENAPACE (vice-Presidente del Consiglio regionale - IND.): Processo verbale della seduta del 13 novembre 1951 (*legge il processo verbale*).

PRESIDENTE: Osservazioni al verbale?

DEFANT (A.S.A.R.): Volevo pregare, signor Presidente, di specificare l'indirizzo che sarà dato alle borse di studio e che sia fissato che servano anche per coloro che intendono specializzarsi in materie che sono vicine alle nostre necessità economiche. Ciò per una duplice ragione: primo per colmare la lacuna di carattere culturale nella nostra regione, secondo per evitare l'accentuarsi della crisi inflazionistica che c'è in molti settori dei nostri laureati.

MENAPACE (vice-Presidente del Consiglio regionale - IND.): Il testo è: « Il consigliere Defant . . . »; era questo il punto?

DEFANT (A.S.A.R.): Minerario, igiene montana e botanica.

SALVETTI (P.S.I.): Non ho sentito il nome del mio intervento a proposito di Borghetto. Qualche cosa mi pare di aver detto anch'io, in quel momento.

MENAPACE (vice-Presidente del Consiglio regionale - IND.): « Dopo l'intervento di Defant, Cristoforetti, Caproni » aggiungiamo « e Salvetti ».

PRESIDENTE: Si procede all'esame della legge « **Autorizzazione alla Provincia di Trento ad applicare supercontribuzioni per gli anni 1950-51** ».

Relazione della Giunta regionale.

NEGRI (Assessore agli affari generali - D.C.):

*Con lettera del 18 agosto 1951 n. 1978/3 l'Amministrazione provinciale di Trento ha chiesto l'emanazione di una legge regionale che autorizzi la Provincia, a sensi dell'art. 69 dello Statuto speciale, ad applicare per gli anni 1950-1951 la sovrainposta sui terreni con la aliquota del 12,50% e l'addizionale sui redditi agrari con l'aliquota del 7,50%, giusta deliberazione della Giunta provinciale dd. 27 ottobre 1950 n. 1978/1 e 19 gennaio 1951 n. 1978/3.*

*In calce a tale lettera si fa osservare che*

dette supercontribuzioni sono già state riscosse per l'esercizio 1950, mentre quelle relative all'esercizio 1951 sono in corso di riscossione.

I limiti massimi consentiti alle province dalle leggi vigenti nell'applicazione dei tributi in parola sono stabiliti nella misura rispettivamente del 10% e del 5%; per cui la Provincia di Trento ha applicato per gli anni 1950 e 1951 una supercontribuzione pari al 2,50%.

Nella relazione che accompagna il bilancio di previsione per l'esercizio 1951 la Provincia di Trento giustifica così il ricorso alle accennate supercontribuzioni:

« È noto che la Provincia di Trento, malgrado l'applicazione delle imposte e sovraimposte fino al terzo limite fin dal primo anno della riforma della finanza locale, non era in grado di presentare in pareggio il proprio bilancio, e dovette fare assegnamento sul contributo integrativo da parte dello Stato, e che tale contributo fu lesinato, non solo attraverso falcidie di spese, ma più ancora imponendo d'imperio l'applicazione di eccedenze delle sovrimposte e delle addizionali oltre il terzo limite.

L'ultimo bilancio sottoposto all'approvazione della Commissione centrale per la finanza locale fu quello per l'esercizio 1948, al quale furono d'imperio applicate (meno che per i fabbricati bloccati al terzo limite) le supercontribuzioni nella misura del 100% oltre il terzo limite.

Nel 1949 si tornò indietro alle aliquote già applicate nel 1947 e precedenti. Nel 1950, e così pure è previsto per il 1951, si è riportata al terzo limite anche l'aliquota dell'addizionale provinciale sulle industrie.

Invece l'aliquota per i terreni e per i redditi agrari fu mantenuta nella misura del 12,50 per cento rispettivamente del 7,50% dell'esti-

mo rivalutato 12 volte e supera quindi del 2,50% la misura del terzo limite, di base 10 rispettivamente 5%.

Tale eccedenza del limite legale stabilizzata attraverso parecchi esercizi è divenuta una eredità delle precedenti amministrazioni, tanto da affermarsi come limite normale, che non può essere più abbandonato senza provocare un dissesto peggiore di quello che sarebbero i benefici che deriverebbero al contribuente dal ritorno al limite base.

Per riportare quindi uno stato di fatto nel limite legale, poiché non era lontanamente consigliabile diverso provvedimento, l'Amministrazione preferì mantenere la misura maggiorata delle aliquote dei terreni e redditi agrari, e di sanare la situazione provocando l'emanaazione di una legge regionale ai sensi dell'articolo 69 dello Statuto speciale, che autorizzi l'applicazione delle dette eccedenze, necessarie per conseguire il pareggio del bilancio ».

Il gettito annuo della sovraimposta provinciale terreni, per la provincia di Trento, per gli anni 1950 e 1951 si aggira sui 70.000.000 e quello dell'addizionale redditi agrari sui 9.800.000; tali importi sono comprensivi del gettito delle supercontribuzioni, il cui ammontare può calcolarsi rispettivamente in annue L. 14.000.000 e L. 3.266.000, con un reddito complessivo quindi di L. 17.226.000 circa.

A parte le considerazioni d'ordine generale esposte dalla Provincia di Trento a giustificazione del ricorso alle supercontribuzioni, è sufficiente un esame, anche sommario, del bilancio e della situazione finanziaria di detto ente per convincersi della necessità o quanto meno dell'opportunità del provvedimento da essa invocato e ormai applicato: per i decorsi esercizi la Provincia ha potuto affrontare i bisogni e le spese di bilancio ricorrendo all'assunzione di onerosi mutui, i cui ratei di

ammortamento ammontavano per l'anno 1950 a lire 24.582.279, cifra che è salita a lire 67.721.558 per l'anno 1951, in seguito all'assunzione di un nuovo mutuo di L. 500.000.000 destinato al finanziamento di lavori stradali urgenti.

L'eventuale mancata applicazione delle supercontribuzioni avrebbe costretto la Provincia ad assumere ulteriori mutui per l'ammontare delle medesime, aggravando ancora maggiormente la situazione finanziaria dell'ente stesso.

Si noti infine, che nonostante i provvedimenti straordinari ai quali si è fatto ricorso (assunzione di mutui ed applicazione delle supercontribuzioni) il bilancio consuntivo della provincia di Trento per l'anno 1950 si è chiuso con un disavanzo di amministrazione di L. 25.544.000.

Concludendo, la Giunta regionale ritiene di esprimere parere favorevole per l'autorizzazione delle supercontribuzioni in esame, anche in considerazione che si tratta più che altro, di un provvedimento di convalida della situazione di fatto ormai determinatasi, in quanto le supercontribuzioni deliberate dalla Provincia per l'anno 1950 risultano già riscosse, mentre quelle per il 1951 sono in corso di riscossione.

Per quanto esposto viene proposto all'approvazione del Consiglio regionale l'allegato disegno di legge.

## DISEGNO DI LEGGE

### Art. 1

La provincia di Trento è autorizzata ad applicare, limitatamente all'anno 1951, una supercontribuzione del 2,50% oltre le aliquote massime stabilite dalle leggi vigenti sulla sovrainposta provinciale terreni e sull'addizionale provinciale redditi agrari.

### Art. 2

Sono convalidate a tutti gli effetti, per l'anno 1950, le supercontribuzioni applicate della Provincia di Trento sulla sovrainposta terreni e sull'addizionale redditi agrari nella misura del 2,50% oltre le aliquote massime stabilite dalle leggi vigenti.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

PRESIDENTE: Relazione della Commissione legislativa per gli affari generali.

BALISTA (D.C.):

La Commissione degli affari generali, convocata in seduta 6 corr. mese ha a maggioranza di voti espresso parere favorevole all'approvazione del disegno di legge allegato alla esauriente relazione della Giunta regionale, previa constatazione della ritualità e validità del provvedimento adottato dal Consiglio provinciale di Trento. Per l'anno 1950 trattasi di semplice sanatoria richiesta dalla Direzione generale della finanza locale, mentre per il 1951 trattasi di vera e propria autorizzazione alle applicazioni delle supercontribuzioni.

Vi è da rilevare che dette supercontribuzioni sono notevolmente inferiori a quelle applicate nel 1949 e che per l'esercizio finanziario 1952 il Consiglio provinciale di Trento ne ha già disposta la soppressione.

Relatore:

Cons. reg. Avv. Giuseppe Balista  
Presidente della Commissione affari generali.

Questa questione è stata dibattuta in seno al Consiglio provinciale e la delibera del Consiglio provinciale è decisamente analoga alle conclusioni alle quali sono arrivati la Commissione e l'Assessore agli affari generali.

**PRESIDENTE:** È aperta la discussione generale sul disegno di legge.

**CAPRONI (P.P.T.T.):** Dalla relazione apprendiamo che la sola imposta provinciale sui terreni per gli anni 1950-51 si aggira sui 70 milioni di lire e che l'addizionale sui redditi agrari si aggira sui 9.800.000 lire. Tali importi, dice la relazione, sono comprensivi del gettito delle supercontribuzioni ammontanti a 17.266.000. La relazione della Giunta accenna, sia pure brevemente, agli onerosi contributi e rispettive rate di ammortamento che già nell'anno 1950 ammontavano a ben 24.582.279 lire, cifra che è salita a 67.721.558 nell'anno 1951, in conseguenza dell'accensione del mutuo di 500 milioni che, i Consiglieri della provincia di Trento, in questa sede Consiglieri regionali, già conoscono. Io ricordo di aver accennato, sia in sede di Consiglio provinciale come in sede di Consiglio regionale, alla opportunità di considerare la via dell'accensione dei mutui passiva a breve o lunga scadenza per il raggiungimento delle finalità della Provincia, come l'ultima delle ultime possibili, dopo aver escogitato tutte le altre e dopo aver attinto, nei limiti di ogni possibilità, a tutte quelle fonti che potrebbero far evitare di incorrere in una via pericolosa. Mutui passivi che importano dei ratei di interesse assai pesanti e che poi non possono non incidere abbastanza sensibilmente sulle sovraimposte provinciali e sulle supercontribuzioni che i cittadini sono tenuti a pagare. Purtroppo questo suggerimento non è stato tenuto nella de-

bita considerazione e oggi ci si presenta la situazione, che per il '50 è quella che è, e che a mio convincimento avrebbe potuto esser evitata per il '51 in quanto il suggerimento, che modestamente è venuto dal nostro banco, era in tale senso: che si poteva predisporre, preparare, qualche cosa di meglio in sede di Provincia per il 1951, sia pure dopo aver affrontato una situazione ereditata per il '50. In totale, rispetto al 1950, si tratterebbe di dare, da parte del Consiglio regionale, una sanatoria richiesta dalla Commissione centrale per la finanza locale, e poiché la nostra tesi è stata prospettata in sede di Consiglio provinciale a Trento, e ben lo sanno i Signori consiglieri provinciali di Trento, noi non ci irrigidiremo per quanto concerne la situazione del '50 perché saremmo in contrasto con la nostra stessa tesi. Abbiamo dato un suggerimento. Abbiamo detto: Cercate, amministratori della Provincia, di evitare di ricorrere alle supercontribuzioni, se poi non arriverete a farlo, non sarà la morte, per questo. Tanto più in quanto avevamo considerato che si trattava di non rilevanti importi che assommano a non molti milioni di lire. Per il '51 però la situazione è già diversa perché l'intensità del nostro suggerimento era stata alquanto più pressante, e in modo particolare il nostro atteggiamento in sede di Consiglio provinciale è stato negativo, almeno ufficialmente, anche sul bilancio della Provincia. Quindi, per parte nostra, dobbiamo essere molto logici e diciamo subito che disapprovando in via generale il ricorso alle supercontribuzioni, quando non sia dimostrato che è assolutamente indispensabile il ricorrervi per il raggiungimento del pareggio del bilancio, quando non sia dimostrato che sono state esperite tutte le altre vie prima di ricorrere alle supercontribuzioni, dirò che a titolo di sanatoria il mio gruppo approverà l'artico-

lo 2 del disegno di legge proposto dalla Giunta. Invece non approverà l'articolo 1 che concerne il 1951. E per concludere, siccome dovrò essere coerente, dichiaro quale sarà la mia posizione definitiva quando dovrà essere fatta una votazione sul complesso della legge: nel complesso della legge, come gruppo, siamo costretti quest'anno a votare contro la legge.

CRISTOFORRETTI (M.S.I.): Ci troviamo di fronte ad una legge che parte con un articolo il quale serve a sanare le supercontribuzioni che da parte del Comune sono state già incassate. È la solita sanatoria. Non è la prima volta che siamo chiamati a sanare. Questo solo a titolo di rilievo. D'altra parte, siccome già nel 1948 nella prima riunione del Consiglio, noi del M.S.I. abbiamo manifestato la nostra opposizione a qualsiasi opposizione a qualsiasi tassazione, aumento di tasse ed imposte, il voto del mio gruppo sarà negativo a questa legge.

PRESIDENTE: Il Consiglio deve votare il passaggio dalla discussione generale alla discussione per articoli. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: 35 favorevoli.

*Es kommt der Übergang zur Diskussion der einzelnen Artikel zur Abstimmung. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben.*

Articolo 1: È posto ai voti l'articolo 1: 32 favorevoli, 3 contrari.

Articolo 2: È posto ai voti l'articolo 2: 34 favorevoli, 1 contrario.

Articolo 3: È posto ai voti l'articolo 3: 33 favorevoli, 2 astenuti.

PARIS (P.S.U.): Dichiarazione di voto. In linea principale sono contrario alle supercontribuzioni anche perché giudico che la vita

economica della Regione dovrebbe essere impostata nel senso di non costringere la Provincia e i Comuni ad applicare supercontribuzioni. Tuttavia, valutando l'ammontare cospicuo dei contributi che la Regione dà agli agricoltori, spero che parte di questi contributi vadano anche a quegli agricoltori che lo sono per modo di dire perché coltivano la terra ma ne hanno poca. È un proletariato esasperato nel campo dell'agricoltura. E d'altro canto, questa legge potrebbe arrivare in minimissima parte ad eguagliare le differenze sociali nel campo dell'agricoltura, perché vorrei che chi è chiamato ad applicare queste supercontribuzioni, sappia gravare su quello che più ha nel campo dell'agricoltura, su quelli che hanno campi più estesi, mezzadri, ecc. Dovrebbe essere uno strumento di aiuto. Per questo voto la legge.

PRESIDENTE: Appello nominale per votazione a scrutinio segreto. 35 votanti: la legge è stata approvata con 28 voti favorevoli, 5 contrari, 2 astenuti.

CRISTOFORRETTI (M.S.I.): Per mozione d'ordine. Vorrei proporre al Presidente di dare per letta questa lunghissima relazione della seconda legge, sono 20 pagine. Per punizione, dato che il nostro Assessore l'ha presentata in ritardo, bisognerebbe fargliela leggere tutta. Ma propongo di darla per letta.

PRESIDENTE: C'è qualcuno che è di parere contrario? Metto ai voti la proposta di Cristoforetti di dare per letta la relazione della Giunta: unanimità.

« Legge per l'autorizzazione di supercontribuzioni comunali per l'anno 1951, ai sensi dell'articolo 69 dello Statuto ».

Relazione della Commissione legislativa.

BALISTA (D.C.):

RELAZIONE

*al disegno di legge per autorizzazione di supercontribuzioni comunali per l'anno 1951, ai sensi dell'articolo 69 dello Statuto (Comuni di Bleggio Superiore, Cortaccia, Lavis, Magrè all'Adige, Mezzocorona, Strigno e Termeno).*

*La Commissione degli affari generali convocata in seduta 6 c. m., ha a maggioranza di voti espresso parere favorevole all'approvazione del disegno di legge allegato alla diligente ed esauriente relazione della Giunta regionale per i seguenti principali motivi:*

- 1) *Le supercontribuzioni sono state regolarmente e validamente deliberate dai competenti organi amministrativi;*
- 2) *Nessun censito interessato ai rispettivi provvedimenti comunali ha interposto ricorso;*
- 3) *In ogni provvedimento comunale è intervenuta l'approvazione del competente organo tutorio;*
- 4) *Le supercontribuzioni di che trattasi si appalesano necessarie ed indispensabili ai fini del pareggio del disavanzo economico dei rispettivi bilanci.*

*Relatore:*

*Cons. reg. Avv. Giuseppe Balista  
Presidente della Commissione  
affari generali.*

*Bolzano, li 6 novembre 1951.*

Farò una constatazione che farà piacere alla Giunta regionale e al Consiglio. La Commissione ha constatato un notevole miglioramento da parte della Giunta nella impostazione di questo progetto di legge, non solo, ma anche per quanto riguarda i comuni, l'impostazione è notevolmente migliorata in quanto che hanno seguito la Giunta e il Consiglio pro-

vinciale nel distinguere il disavanzo economico e finanziario. Quindi, anche dal punto di vista giuridico, abbiamo certamente migliorato. Le supercontribuzioni sono poi state rivedute quest'anno dalla Provincia di Trento in modo da potere con assoluta tranquillità, dichiarare che sono state applicate nella misura minima indispensabile per poter soddisfare le esigenze minime dei comuni. Quindi, anche sotto questo profilo posso assicurare che il Consiglio regionale può, con tutta tranquillità, ritenere i dati della Giunta regionale conformi alla situazione locale.

CRISTOFORETTI (M.S.I.): Vorrei porre una domanda all'Assessore agli affari generali che ci propone questo disegno di legge, che non è che un'integrazione di quelle numerose approvazioni che avete dato ad altre supercontribuzioni. Volevo chiedere se in tutti questi comuni, molti dei quali hanno usufruito del contributo regionale e provinciale per i lavori pubblici urgenti, talvolta necessari, tal'altra solo utili, ed hanno fatto spesso, questi lavori, con signorilità di mezzi, o meglio con signorilità di progetto, per esempio la lastricatura in cubetti di porfido dove l'asfaltatura avrebbe potuto far risparmiare somme notevoli — credo che anche il Presidente del Consiglio avrebbe volentieri comperato una Fiat 1400 o una Lancia Aurelia, ma si è accontentato di una Topolino perché costa meno di benzina ecc. — se questi comuni non avessero fatto questi lavori, ci proporrebbe queste supercontribuzioni? No! Erano somme spesse volte inutili, o perlomeno spesse volte questi lavori vengono fatti in maniera signorile, anche quando non c'è la necessità assoluta. Non trovo opportuno che si debba tassare questa categoria di persone che sono già abbastanza tassate e tartassate dall'attuale situazione giuridica. Noi sappia-

mo, specialmente dove si parla di sovrainposta ai fabbricati, che oggi chi ha un fabbricato ha debiti in mano, debiti continui, per la famosa legge, che si sta ineffabilmente migliorando, con quella trattenuta per l'edilizia popolare. Non lo so, rimango molto perplesso, anzi proporrei, pregherei, la Giunta o l'Assessore competente, di volere, per una delle prossime sedute, rispondere ad una mia interrogazione (che darò prima del termine), in risposta alla quale mi farà presente quale è lo stato dei comuni oggi, dopo l'avvento della Regione, cioè quante centinaia di milioni di debiti per mutui hanno i comuni della Regione, debiti che prima non avevano. Certo, come ripeto, la situazione si è aggravata da questa politica dei contributi alla quale sono stato sempre contrario, perché si invita a fare dei lavori, anche quando non si può spesso farli. Darò voto negativo anche a questa legge.

DEFANT (A.S.A.R.): Senza addentrarmi a considerare che c'è sempre stata in gioco l'illuminazione elettrica ed altre cose, vorrei domandare all'Assessore competente una spiegazione circa una voce del comune di Strigno che giustifica un'imposta di consumo dicendo: « suini ad uso particolare ». Vorrei, dall'Assessore, una spiegazione a quale uso particolare sono destinati questi suini del comune di Strigno.

CAPRONI (P.P.T.T.): Qui ci troviamo di fronte ad un disegno di legge che prevede in un articolo unico l'autorizzazione all'applicazione di supercontribuzioni per il '51 in base all'articolo 69 dello Statuto per un gruppo di comuni. Anche qui ci sono delle riserve da fare. Come ho detto prima, per quanto concerne la finanza della Provincia, noi siamo del parere che anche per i comuni si debbano ac-

cordare le supercontribuzioni soltanto dove esse sono indispensabili e preciso il criterio di indispensabilità. Come ha osservato Cristoforetti, il comune X ha eseguito un determinato lavoro magari ottenendo il contributo regionale, per quel lavoro si è trovato di fronte ad una determinata situazione di bilancio. Se non avesse fatto quel lavoro, forse non ci sarebbero da applicare le supercontribuzioni. Indipendentemente però dall'effettuazione o meno di lavori che possono influire sulla situazione di bilancio, io, come del resto il mio gruppo, sono di questo parere. Vi è una situazione patrimoniale d'un determinato comune e una situazione finanziaria di bilancio dello stesso. Quando si esamina questa situazione, in genere non si ha davanti agli occhi la situazione di un solo esercizio finanziario perché più o meno la vita economica e finanziaria di quel comune si svolge su un binario normale o non normale, già da diversi anni. È la vita amministrativa che si deve conoscere, sono gli elementi della vita amministrativa che si devono valutare nei loro aspetti normali e straordinari. Io dico la verità: da queste relazioni, che costituiscono un buon miglioramento rispetto alle relazioni degli anni precedenti, non si può formarsi un quadro abbastanza preciso della vita economica e finanziaria di quel determinato comune di cui si discute, non si è in grado di conoscere la sua entità patrimoniale, il gettito di questa entità, la produttività dell'entità patrimoniale, la possibilità di migliorare. Non si è in grado di conoscere con esattezza nemmeno la effettiva capacità produttiva del contribuente. Ci sono molti elementi che, pur trovandoci in presenza di relazioni abbastanza nutrite, non danno la possibilità di valutazioni esatte. Si tratta d'approvare in blocco delle supercontribuzioni. Intanto non è possibile formulare un giudizio in blocco. Come si fa a votare uno degli elementi,

che devono esser tenuti in considerazione, oltre a quello che ho detto prima, e vedere se effettivamente c'è la necessità assoluta di accordare supercontribuzioni e la capacità contributiva del contribuente? Come si fa ad esprimere un giudizio complessivo per una serie di comuni sulla capacità contributiva dei rispettivi contribuenti? Ho saputo, per esempio, per citare il comune di Bleggio Superiore, che si trova nella condizioni, da questo punto di vista, indiscutibilmente distante e molto peggiorato rispetto al comune di Mezzocorona o Cortaccia. Quindi capisco che la formulazione del disegno di legge per ogni comune costituirà una briga, un intralcio, un maggior lavoro per la Giunta ed il Consiglio regionale, ma d'altro canto non so come uscire dalla necessità di formulare un giudizio separato per ogni comune. Ritornando alla questione di prima: è illustrata questa necessità di ricorrere alle supercontribuzioni o no? È dimostrato dalle relazioni che ci stanno innanzi, pur fornite di cifre? Non mi sembra di poter affermare che sia dimostrato. Noi ci troveremo a dover, un giorno, esaminare la situazione anche dal punto di vista dell'eventuale integrazione di bilancio. Abbiamo affermato, in linea di principio, di ricorrere alle integrazioni se proprio non è necessario? No! Ma dove fosse dimostrato l'imprescindibile necessità di avere l'integrazione sul bilancio, a carico del bilancio della Giunta regionale, quale sarà il nostro giudizio? Da una parte quindi noi vediamo la proposta di supercontribuzioni, dall'altra parte noi vediamo, ripeto allo stato d'ipotesi, l'esame circa l'opportunità o meno da parte del Consiglio regionale di accordare integrazioni sul bilancio. Quale è, come si librerà il nostro giudizio di fronte a questo doppio binario: proposta di supercontribuzioni e proposta di esame di eventuale possibilità e necessità di integrazione di bilancio?

Non saprei ora, allo stato attuale delle cose, e con la visione che possiamo avere oggi circa la situazione economica finanziaria e patrimoniale dei comuni, come il nostro giudizio possa essere orientato. Concludendo, tenuti per base i discreti ma non sufficienti elementi, a mio giudizio, che abbiamo dinanzi oggi, noi saremo contrari — come ho già dichiarato in sede di Commissione legislativa — ad accordare le supercontribuzioni per il comune di Bleggio Superiore, ci asteniamo per i comuni di Cortaccia, Lavis, Mezzocorona e per quello di Magré all'Adige; ci asteniamo altresì per quello di Termeno e siamo favorevoli all'applicazione di supercontribuzioni per il comune di Strigno. Però, come orienteremo il nostro voto su un articolo complessivo? Voteremo a favore? No, perché non siamo d'accordo per esempio sul caso di Bleggio Superiore. Voteremo contro? Siamo astenuti in diversi casi. Ci asterremo dal voto? L'astensione dal voto è l'ultima ratio che deve essere apportata e il voto deve essere positivo o negativo. Dato che è insufficiente, dal punto di vista economico e patrimoniale e della capacità produttiva dei cittadini, dalla relazione che abbiamo nelle mani, io dico che voteremo contro anche perché c'è un articolo unico che non può essere suddiviso per i diversi comuni.

NEGRI (Assessore agli affari generali - D.C.): L'espressione « suini per uso particolare » è un'espressione usata dal Comune di Strigno nella sua delibera, ma intendeva dire suini a titolo privato, per quelli nel commercio c'è l'aumento, invece su quegli altri non c'è.

PRESIDENTE: Il Consiglio è pregato di esprimersi sul passaggio dalla discussione generale alla discussione per articoli: unanimità.

Articolo unico.

CASTELLI (D.C.): Tanto per non far ridere proporrei che questi « suini per uso particolare » venisse cambiato in « uso familiare » questo è il termine usato. Quando i contadini macellano i suini per uso familiare hanno una diminuzione del 50% di tariffa.

PRESIDENTE: Lei propone che invece di dire « suini ad uso particolare » si dica « suini ad uso familiare ». Altri che chiede la parola sull'articolo? Nessuno, allora passiamo alla votazione; trattandosi di un articolo unico basta passare alla votazione generale. Siamo in sede di dichiarazione di voto. Nessuno chiede la parola per dichiarazione di voto?

PARIS (P.S.U.): Noi voteremo contro questa legge perché non ci sembra giusto d'aumentare l'imposta di consumo; finché sono bevande si può dire che è un consumo voluttuario, fino ad un certo punto, perché a chi lavora un bicchiere di vino fa bene, ma quando si tratta di aumentare la tariffa dell'energia elettrica, mi pare che si ecceda.

LORENZI (D.C.): Si dice « fatta eccezione ».

CRISTOFORETTI (M.S.I.): Hai capito male, « fatta eccezione ». (*ilarità*)

PARIS (P.S.U.): Scusatemi, non saprò leggere. Non lo vedo.

PRESIDENTE: Silenzio! Ha la parola l'onorevole Paris. È al punto b).

PARIS (P.S.U.): Saltavo una riga. Scusate. Allora voto a favore. (*ilarità*).

PRESIDENTE: Prego i segretari di fare l'appello. (*si procede alla votazione a scruti-*

*nio segreto*). Esito della votazione: 39 votanti. Il disegno di legge è approvato con 29 voti favorevoli, 6 contrari, 4 astenuti.

**Ultimo punto dell'ordine del giorno:**  
« *Interrogazioni ed interpellanze* ».

Sono pervenute tre nuove interrogazioni urgenti, durante la seduta, che sono già state date in visione alla Giunta. Poi verranno lette e la Giunta potrà rispondere anche subito. C'è poi un'interrogazione del consigliere Fontanari il quale chiede risposta scritta e la risposta scritta, quando perverrà alla Presidenza del Consiglio da parte della Giunta, come previsto dal Regolamento, verrà nella seduta successiva. Poi ci sono parecchie interrogazioni del consigliere Scotoni le quali decadono per assenza dell'interrogante a sensi del Regolamento, salvo il diritto di ripresentarle da parte del consigliere stesso. Leggo le interrogazioni e le interpellanze in base all'ordine di presentazione.

Interrogazione del 7 novembre del consigliere Defant: « Interrogo il signor Assessore all'agricoltura e foreste per conoscere se è sua intenzione di prendere in esame il progetto di costituzione di una mutua di assicurazione bestiame presentato circa 20 mesi or sono al signor dottor Tessmann, ex Assessore all'agricoltura e foreste ».

A scanso di equivoci posso dar luogo alla lettura dell'articolo 101 del Regolamento interno (*legge l'articolo 101*).

CRISTOFORETTI (M.S.I.): Se vuole può illustrare.

PRESIDENTE: Se qualche Consigliere, dopo la lettura dell'interrogazione, vuole illustrarla ha la possibilità; qui parla solo della replica dopo la risposta della Giunta.

PUPP (Assessore all'agricoltura e foreste - S.V.P.): Voglio rispondere a quest'interrogazione dicendo che non ho potuto ancora studiare la proposta fatta dall'Assessore Tessmann, però prenderò senz'altro la sua proposta in linea di massima considerazione. Ci sono due casi da studiare molto bene, anzitutto la mutua dovrebbe avere una certa continuità e bisogna avere i fondi necessari. Non posso oggi rispondere affermativamente, però sono disposto a studiare la proposta.

DEFANT (A.S.A.R.): Ringrazio l'Assessore della risposta e mi dichiaro, in linea generale, soddisfatto. Non ho voluto fare questa interpellanza all'Assessore Tessmann perché allora eravamo già d'accordo che, a Norme di Attuazione varate, si sarebbe ripreso il discorso. Comunque il progetto è completo da tutti i punti di vista ed è stato sottoposto all'esame di tecnici agricoli e zootecnici in materia di assicurazione, e tende in modo particolare a coprire molte lacune che ci sono ora nella provincia di Trento; a quanto mi risulta forse un progetto di questo genere sarebbe superfluo nella provincia di Bolzano. Comunque la prego di tenerlo in considerazione. Non è opera mia, ma ho contribuito per quello che potevo fare, è opera di tecnici ed è stato giudicato audacissimo, senza precedenti nella storia assicurativa nostra. Quindi la prego di tenerlo in considerazione e di esaminarlo.

PRESIDENTE: Interrogazione del consigliere Defant del 7 novembre 1951: « Interrogo il signor Assessore agli affari sociali per conoscere l'attuale situazione della Colonia Emigranti trentini nel Cile ».

ODORIZZI (Presidente della Giunta regionale - D.C.): Mi dispiace che Rosa sia in-

disposto oggi e non abbia potuto essere presente. Se l'interrogante desidera avere una relazione molto dettagliata non sono in grado di rispondere. Se può accontentarsi di dichiarazioni di carattere generale le dirò che l'assistente sociale, che ha accompagnato le 21 famiglie che sono andate nel Cile ed ha assistito alla prima impostazione della loro vita, è rientrata qualche settimana fa. Lungo la sua permanenza nel Cile aveva tenuto molto frequentemente informato l'Assessore dell'andamento delle cose. Al ritorno ha presentato una relazione complessiva che sotto tutti i punti di vista appare buona e tranquillante. Ci sono naturalmente, com'era da attendersi, quelle difficoltà iniziali d'impostazione alla vita, di queste famiglie. Tutte le difficoltà sono state superate e la valutazione che si può dare tranquillamente, in questo momento, delle condizioni di vita di quella nostra collettività trasferitasi nel Cile sono sostanzialmente soddisfacenti. So che l'Assessore sarebbe in grado di darLe anche in altra sede, se crede, indicazioni dettagliatissime su questo stato di cose.

DEFANT (A.S.A.R.): Ringrazio il Presidente della Giunta, ma siccome l'Assessore aveva promesso di dare anche in Consiglio delle delucidazioni dettagliate di questo magnifico problema, così pregherei, se il Regolamento lo permette, di rimettere la risposta ad altra seduta.

PRESIDENTE: Interrogazione del consigliere Cristoforetti diretta all'Assessore all'industria e commercio che manca. Posso leggerla? Forse il Presidente della Giunta potrebbe rispondere.

« Interrogazione all'onorevole Assessore industria, commercio, turismo e trasporti per conoscere:

1) se abbia preso visione del come l'Ente provinciale turismo di Trento intende svolgere la propaganda per la stagione invernale;

2) se concordi col principio informatore della propaganda stessa e sul modo di svolgimento;

3) se non ritenga opportuno che, per quanto riguarda la propaganda all'estero, soprattutto per limitare le spese ed ottenerne più proficui risultati, la propaganda debba uniformarsi alle stesse direttive per ambo gli enti provinciali del turismo;

e per conoscere inoltre

se l'onorevole Assessore abbia ricevuto invito di partecipare alle riunioni del Consiglio e della Commissione di propaganda dell'Ente provinciale turismo di Trento,

ed in caso affermativo,

per quale motivo non vi abbia partecipato, o personalmente, o delegando persone di sua fiducia ».

CRISTOFORETTI (M.S.I.): Ritengo utile illustrare questa interrogazione, che considero d'importanza capitale per quanto riguarda il turismo ed il sistema usato della propaganda dello stesso. È un argomento sul quale mi sono altre volte intrattenuto e sul quale ho molto studiato anche seguendo da vicino la propaganda di altri enti, e non solo italiani. L'interrogazione è di importanza anche per il fatto che l'Assessorato al turismo dà un fondo a disposizione degli enti provinciali del turismo e quindi ritengo che chi dà i fondi ha anche il diritto di sindacare come essi vengono spesi. La propaganda al turismo deve essere fatta nei dovuti modi e tempi. Diversa è l'impostazione della propaganda se si tratta di propaganda per la stagione estiva o invernale. Anche perché nella stagione invernale è molto minore il nu-

mero delle persone che si sposta ed anche perché sono diverse le categorie. Inoltre, quando questa propaganda viene fatta all'estero, dev'essere fatta con un margine di tempo di anticipo sufficiente da permettere che i milioni che in essa sono impegnati non siano buttati al vento. Mi risulta che l'Ente provinciale al turismo di Trento ha ordinato appena in questi giorni un migliaio di volantini e pieghevoli da distribuire all'estero come propaganda per questa stagione invernale. Nel mentre colgo l'occasione per compiacermi dell'opera che svolge l'Ente provinciale del turismo di Bolzano, che già in primavera ha disposto questa propaganda, desideravo conoscere dall'Assessore, e quindi dal Presidente della Giunta, che gentilmente si è offerto di sostituirlo, se egli approva questo sistema di propaganda. Inoltre desideravo sapere se l'Assessore era stato informato ufficialmente, non telefonicamente, ufficialmente della seduta sia del Consiglio che della Commissione di propaganda. Dovrei sentirmi compiaciuto del funzionamento dell'Ente provinciale del turismo di Trento, perché se c'è un organo che va ancora avanti con il sistema paternalistico instaurato dal fascismo è indubbiamente l'Ente provinciale del turismo di Trento. Siccome democraticamente io non posso condividere questo sistema, desidero una risposta dettagliata a questa interrogazione. Mi dispiace dover far presente che un giornale regionale, nonostante ripetutamente pregato, non ha dato ospitalità ad un mio articolo sull'attività turistica e la propaganda, nel quale mettevo il dito sulla piaga profondamente e richiamavo alle loro responsabilità i dirigenti stessi, e facevo presente che determinate località sono danneggiate da questa propaganda, della necessità di dire la loro parola per fare in modo che i soldi che vengono al turismo da parte della Regione e dalla tassazione di tutti i contribuenti, vadano a tut-

ti gli enti, a tutte le categorie e tutte le località. Non solo viene limitata la propaganda a determinate località che chiameremo di categoria superiore, le quali non hanno, evidentemente, domani, la possibilità né di dare ricettività sufficiente ad eventuali comitive numerose che vengano dall'estero, né hanno la possibilità, i due alberghi di lusso, di rimanere aperti perché non c'è neppure la garanzia che rimarranno aperte le linee di comunicazione.

ODORIZZI (Presidente della Giunta regionale - D.C.): L'Assessore Girardi che si è dovuto recare a Roma, mi ha lasciato una nota scritta relativamente alle sue domande, e, per essere esatto, preferisco leggerla. Lei pone la prima domanda « se abbia preso visione del come l'E.P.T. intende svolgere la propaganda per la stagione invernale ». Risponde: Gli enti provinciali per il turismo di Trento e Bolzano hanno presentato all'Assessorato regionale per il turismo tre piani di cui uno da svolgersi congiuntamente per l'utilizzazione dei fondi di cui al capitolo 92 e al capitolo 96 del bilancio regionale come il Consiglio aveva disposto nel deliberare le dizioni dei relativi capitoli di bilancio. Tali piani prevedevano pure un'azione di propaganda invernale da svolgersi congiuntamente. L'Assessorato conosce quindi l'attività pubblicitaria per la stagione invernale così come essa è stata impostata nel piano di cui sopra. Ove però le azioni di propaganda venissero svolte al di fuori di tale piano e con i mezzi di bilancio dei due enti, l'Assessorato non è in grado di conoscere la portata e lo svolgimento delle azioni in quanto e fino a quando le Norme di Attuazione non saranno state concordate, non ha alcuna giurisdizione sugli enti medesimi.

Alla seconda domanda « se concordi col principio informatore della propaganda stessa

e sul modo di svolgimento » risponde: L'Assessorato evidentemente concorda con il principio informatore della propaganda invernale in quanto essa è inclusa nei piani predetti. Non è in grado di dare risposta ove tale propaganda fosse attuata con i normali mezzi di bilancio dei singoli enti, per le ragioni suesposte.

Alla terza domanda « se non ritenga opportuno che, per quanto riguarda la propaganda all'estero . . . ecc. » risponde: L'Assessore concorda, in linea generale, con la tesi espressa dal Consigliere regionale interrogante. Può anzi affermare che tale linea di condotta costituisce e costituirà il principio informatore delle sue attività nei riguardi degli enti provinciali per il turismo per le azioni pubblicitarie da svolgersi all'estero.

C'è poi una domanda relativa all'invito di partecipare alla riunione di propaganda (*legge la risposta*).

CRISTOFORETTI (M.S.I.): Non posso dichiararmi soddisfatto per la risposta avuta, specialmente nei riguardi del secondo punto. Sono convinto che l'Assessore regionale non è completamente al corrente di questa posizione e d'altra parte non se ne può fare a lui un rimarco in quanto che le Norme di Attuazione che riguardano il turismo non sono state varate e non per colpa dell'Assessore, il quale da parecchio tempo aveva predisposto gli articoli di queste Norme. Colgo l'occasione per rilevare che se fosse stata presa in considerazione quella mia legge che ho proposto sull'incompatibilità degli incarichi, questa interrogazione non avrebbe avuto motivo di essere.

PRESIDENTE: Interpellanza del consigliere Caminiti: « Per conoscere i motivi per cui non sia ancora stato provveduto in alcun modo all'emanazione dei provvedimenti legi-

slativi regionali destinati ad affrontare l'importante e indilazionabile problema del miglioramento delle attrezzature turistiche e ricettive per le provincie di Trento e Bolzano. L'interpellante desidera inoltre conoscere quale utilizzazione venga attualmente fatta dei fondi già stanziati in bilancio al fine di cui sopra ».

ODORIZZI (Presidente della Giunta regionale - D.C.): Sono in grado di rispondere personalmente a questa domanda perché l'Assessore al turismo ha più volte sottoposto questo tema al giudizio della Giunta. Tenendosi sempre egli in continuo contatto con la rappresentanza delle categorie, e particolarmente con l'Associazione degli albergatori, era partito dalla presentazione di un primo schema di legge che anche rispondeva, in sostanza, nella sua modestia, ad una realistica valutazione delle disponibilità; sono 40 milioni da disseminare su un numero di centinaia e centinaia di aziende alberghiere. Ed allora, consultatosi con le categorie ed i rappresentanti dei lavoratori interessati a quel primo schema, proponeva di destinare la somma dell'ammodernamento delle attrezzature igieniche, desiderando limitare il campo dell'intervento affinché la modestia della somma si traducesse in qualche cosa di apprezzabile, almeno nel campo dell'ammodernamento dei servizi igienici. Presentato questo schema, le stesse categorie interessate tornarono sull'argomento e pregarono l'Assessore di non insistere in quella linea di condotta perché dall'esame del progetto di studio, che avevano fatto in casi specifici, era risultato che non era possibile provvedere limitatamente a quell'intervento; laddove si voglia realmente fare qualcosa d'utile nel settore dei servizi igienici, è quasi sempre necessario procedere a profonde innovazioni della struttura immobile dell'albergo o delle abitazioni, o degli edifici destinati co-

munque all'attività ricettiva turistica. Dopo lunga discussione si è finiti che le categorie interessate credono che si possa fare qualche cosa di veramente decisivo nel settore dei servizi del credito, e l'attività dell'Assessorato si è proprio orientata verso questo: vedere se è possibile ottenere interventi della sezione di credito che cura il ramo turistico alberghiero in modo particolare. Mi riferisco alla Banca Nazionale del Lavoro che ha una sezione apposita, con legislazione apposita, ai fini di inserire il provvedimento regionale su un'attività di questo genere. Ci vogliono dei mezzi. La paziente fatica dell'Assessore sta per essere coronata da successo in quanto la sezione di credito alberghiero di un istituto di credito nazionale, si è dichiarata recentemente disposta a mettere a disposizione un mezzo miliardo di intervento nel credito alberghiero nelle due provincie. Lo studio che l'Assessore fa adesso, e vi posso dire che anche oggi tratta questo argomento a Roma, è di inserire in quella tale attività, già disciplinata da una legge che Caminiti senz'altro conosce, inserire il nostro intervento col metodo di facilitare le opere di servizio di interessi. Se a questo si arriva, l'Assessore è convinto, conoscendo il pensiero delle categorie interessate, che in questo modo si ottempera a questa funzione agevolando l'assistenza dell'attività alberghiera nella maniera più utile e concreta e più conforme alle aspirazioni della categoria stessa. Ecco perché fino ad ora non è stato possibile portare in Consiglio questo che è l'ultimo provvedimento legislativo di utilizzazione di quel fondo decennale. Ma noi possiamo sperare di non veder trascorrere questo anno finanziario prima della presentazione del relativo provvedimento che diventerà concreto, veramente operante, per la felice congiuntura di questo provvedimento finanziario che

un giorno potrà anche essere ufficialmente comunicato al Consiglio.

CAMINITI (P.S.I.): Ringrazio il Presidente della Giunta dei chiarimenti che ha gentilmente forniti. Desidero peraltro osservare che la preoccupazione avuta dall'Assessore, di predisporre un provvedimento che rispondesse particolarmente alle esigenze della categoria interessata, è forse una preoccupazione non del tutto giustificata. Ed infatti io penso che non si doveva e non si deve orientare provvedimenti di questo genere per rispondere ad esigenze della categoria, ma soprattutto alle esigenze di natura economico generale, perché la esigenza della categoria può avere rispondenza negli interessi dei singoli albergatori, ma forse non tutti questi rappresentanti di categoria hanno tenuto presente che noi abbiamo un'attrezzatura alberghiera, nell'ambito della Regione, che non risponde più alle esigenze della clientela. Se noi esaminiamo la situazione degli alberghi di prima categoria del Trentino e dell'Alto Adige vediamo che il numero dei bagni è talmente insufficiente da destare vivissime preoccupazioni e continue lamentele nei confronti della clientela soprattutto estera e non solo estera ma anche italiana. Avere il 60% delle camere con bagno, è una percentuale che da noi si vede con il canocchiale. Questo è il punto che, a mio avviso, andrà ancora una volta esaminato. Molti albergatori preferiscono avere il contributo, molti preferiscono fare quello che essi desiderano, ma bisogna vedere quello che è utile nell'interesse generale, e non solo quello che è il singolo interesse. Quello dei servizi igienici è uno dei più importanti sul quale bisogna insistere; posso aggiungere che rappresentanti autorevoli della provincia di Bolzano nel settore alberghiero, hanno essi stessi confermato il punto di vista che ho

espresso in questo momento a proposito di servizi igienici. Per quanto riguarda il credito non s'è perso molto tempo, perché mi risulta che fino dall'anno scorso l'INAIL era disposta a fare operazioni del genere di quella che la S. V. ha enunciato adesso attraverso la sezione del credito alberghiero della Banca Nazionale del Lavoro. Se questa operazione si fosse fatta con l'INAIL noi avremmo guadagnato un anno di tempo, il che significa che avremmo guadagnato circa dal 20 al 30% nell'impiego del capitale, perché sappiamo che soprattutto i costi del materiale da costruzione, per guardare appunto al materiale adoperato per i servizi igienici, dall'anno scorso a quest'anno hanno avuto un aumento molto forte, e se si vorrà fare i lavori bisognerà attendere la prossima primavera, avremo un anno di ritardo. Quindi, i fondi già modesti di 40 milioni per dieci anni, verranno resi ancora più modesti da questo grave ritardo. Concludo augurandomi che questo studio per l'emanazione del provvedimento legislativo venga fatto con la massima urgenza affinché veramente in primavera lo si possa rendere operante. Diversamente noi finiremo col ridurre di molto le possibilità di rendere veramente utile un provvedimento di questo genere.

PRESIDENTE: Interrogazione del consigliere Vinante: « Interrogo il Presidente della Giunta o l'Assessore agli affari generali per conoscere che sorte ha avuto il progetto di legge sul servizio antincendi e quali sono le intenzioni della Giunta regionale sull'importante problema ».

VINANTE (P.S.I.): Questo argomento, signori consiglieri, è già stato portato in diverse fasi in questo Consiglio; è stato portato in discussione e particolarmente in sede di esame

del bilancio preventivo 1951 e precisamente nel febbraio. In quell'occasione era sorto il dubbio se questo progetto si doveva o non si doveva presentare al Consiglio. Infatti l'Assessore ha cercato di sollevare la sua responsabilità affermando che era stato deferito alla Commissione dove si trovava fermo. La Commissione, a suo tempo, aveva cercato di scaricare la sua responsabilità dicendo di aver comunicato al Consiglio che non si era raggiunto l'accordo fra i partiti di maggioranza. Però, in quell'occasione, l'Assessore aveva assunto l'impegno di portare in Consiglio il progetto qualunque fosse l'accordo o non accordo fra i partiti di maggioranza. Siamo arrivati al novembre 1951 e il progetto non si sa dove si trovi e non conosco se ci sia la volontà di portarlo al Consiglio lasciando ad esso la possibilità di approvarlo o non approvarlo. Per queste ragioni ho ritenuto opportuno presentare l'interrogazione.

ODORIZZI (Presidente della Giunta regionale - D.C.): È vero intanto che la Commissione legislativa una vera conclusione del suo lavoro non l'aveva presentata mai, è vero che questa lacuna si sarebbe potuta superare rapidamente. Ho assistito a diverse impostazioni di questa legge secondo le due diverse esigenze della sensibilità delle due province. Alla richiesta sul ritardo della trattazione dell'argomento, anche da parte della Giunta, posso assicurare l'interrogante che ad un certo punto io stesso ho detto che voglio vedere personalmente l'argomento a fianco dell'Assessore; così sono iniziati gli studi ai quali io stesso ho partecipato, uno anche recentissimo di pochi giorni fa, ed al punto in cui siamo lo studio è nello sforzo di armonizzare quelle due un po' diverse esigenze, perché la situazione delle province non è uguale, ed è giunto in una fase molto avanzata. Potrei forse dire in fase finale. Se

ritardo c'è stato, la colpa è proprio mia perché sono stato io a far interrompere le relative consultazioni in luglio, essendo stato preso da altre cose più urgenti. Purtroppo, dappertutto non ci si arriva e molto spesso problemi si devono prendere e lasciare e riprendere dopo a distanza di mesi. Ci rendiamo conto che questo è un argomento di grande importanza per le amministrazioni comunali e che esso deve essere risolto. Al punto in cui siamo posso assicurare che lo studio, il riesame, la ripresentazione e la formulazione dello schema di legge, è già quasi in fase conclusiva in modo che è nostra comune speranza poter sottoporre di nuovo, alla Commissione legislativa, il nuovo schema differenziato dal primo in alcuni punti, ma che non richiederà molto tempo e molto studio ulteriore da parte della Commissione in modo che fra qualche mese, per non essere eccessivamente ottimisti, l'argomento sarà presentato in Consiglio.

VINANTE (P.S.I.): Mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE: Interrogazione del consigliere Vinante: « Interrogo il Presidente della Giunta o l'Assessore all'agricoltura e foreste per conoscere se è stata esaminata l'importanza e l'urgenza di una legge che regoli il funzionamento dei servizi forestali passati alla Regione dal 1. settembre corrente anno e particolarmente la gestione delle Aziende forestali.

VINANTE (P.S.I.): Io, signori Consiglieri, ho sentito il bisogno di presentare questa interrogazione, perché vivo proprio in una zona dove quest'attività viene esplicata in una maniera, in una forma veramente consistente. Infatti in Val di Fiemme noi abbiamo, nei ser-

vizi forestali, un'attività ingente e, particolarmente, abbiamo la più importante, credo, delle Aziende forestali della Regione, che comprende, come voi sapete, la foresta di Paneveggio e Cadino. Si tratta di un cospicuo patrimonio, dalla cui amministrazione dipende più o meno l'ottenimento di un rilevante beneficio. Io non voglio con questo portare delle specifiche critiche all'attuale amministrazione, voglio solo dire che fino al 1. settembre noi abbiamo avuto un'amministrazione che era composta, oltre che dagli amministratori esistenti sul posto, da una direzione la quale si preoccupava di dare delle direttive d'orientamento per queste amministrazioni delle foreste demaniali. Voi conoscete che le operazioni forestali, specificamente per le Aziende delle foreste demaniali, sono complesse e delicate, per cui io credo assolutamente urgente che sia dato un organismo che coordini l'attività in una maniera uniforme, a tutte le aziende forestali della Regione, salvo gli accorgimenti lasciati dalle necessità ambientali delle singole amministrazioni. Io sottolineo questa necessità perché conosco la materia. Infatti faccio parte del Comitato ristretto dell'Amministrazione generale che, in rapporto al patrimonio delle Aziende forestali della Regione, è indubbiamente maggiore. Ma è appunto perché conosco le varie fasi e particolarmente le ultime: segazione, classificazione e commercio, che ritengo urgente e necessario di dare un organismo bene definito e ben precisato. Non nego che gli altri servizi non abbiano la loro importanza, per cui pregherei, e sentirò la risposta, di sollecitare l'urgenza dell'emanazione di questa legge anche per poter dimostrare che in Regione abbiamo la competenza, che sappiamo organizzare e far funzionare i nostri servizi forestali e le nostre aziende, per lo meno come è stato fatto finora dallo Stato.

PUPP (Assessore all'agricoltura e foreste - S.V.P.): Posso rispondere a Vinante che la settimana ventura sarà presentato alla Giunta un disegno di legge per la costituzione dell'azienda regionale. Sono convinto che dobbiamo assolutamente, al più presto possibile, costruire quest'azienda, di cui, da come sono informato, già una volta è stato presentato un progetto che però ha avuto diverse difficoltà; adesso è stato accomodato e variato e lo presenterò ad una delle prossime sedute della Giunta regionale perché possa darlo al più presto alla Commissione legislativa. Mi rendo assolutamente conto che queste foreste demaniali devono essere in modo intensivo sorvegliate. Con l'Assessore supplente Angelini, siamo senz'altro molto attivi nel vedere di controllare, fino alla costituzione di queste aziende, l'attività dei beni demaniali.

PRESIDENTE: Interrogazione del 1. ottobre 51 a firma Defant - Ropelato - Fontanari - Muther - Strobl - Samuelli - Castelli: « Interpelliamo il Presidente della Giunta regionale per conoscere se, in esecuzione del voto espresso dal Consiglio regionale durante l'ultima sessione, sia intervenuto presso i competenti organi centrali onde ottenere un'adeguata riduzione dell'aggravio fiscale sulla distillazione della frutta di scarto e dei prodotti secondari del bosco, ed in linea subordinata desideriamo conoscere l'esito di tale intervento.

ODORIZZI (Presidente della Giunta regionale - D.C.): La mozione presentata in quella tal seduta del Consiglio, era stata preceduta dall'attività già svolta dall'Assessore nel senso desiderato dagli stessi proponenti. L'Assessore aveva fatto praticamente un buco nell'acqua. Anche questa mozione presentata al Presidente del Consiglio e al Ministro dell'agricol-

tura e foreste, ha provocato una lettera del Ministro il quale risponde non molto diversamente da quello già dato in precedenza dall'intervento meno ufficiale, meno solenne, svolto dall'Assessore all'industria e commercio.

SALVETTI (P.S.I.): Un buco nell'acqua.

ODORIZZI (Presidente della Giunta regionale - D.C.): Praticamente un buco nell'acqua con riguardo alla situazione nazionale.

PRESIDENTE: Se qualcuno vuol rispondere può rispondere. Il primo firmatario?

DEFANT (A.S.A.R.): Certamente non sono soddisfatto dalla risposta dataci dal Presidente, cioè dalla risposta del signor Ministro. La risposta era già prevista, evidentemente, perché questo è un contrasto storico che non credo possa essere risolto senza una riforma dell'economia europea. Ma prego il Presidente di insistere costantemente perché qualche miglioramento può essere portato; tenere sempre presente questa richiesta.

PRESIDENTE: Interrogazione del consigliere Defant del 27 settembre: « Interrogo il signor Assessore alle attività sociali per conoscere i provvedimenti di carattere assistenziale con i quali la Giunta regionale intende affrontare il problema della disoccupazione, la quale si preannuncia, in questa vigilia invernale, in proporzioni piuttosto allarmanti ».

ODORIZZI (Presidente della Giunta regionale - D.C.): Qui pregherei, in previsione anche che il Consiglio sia convocato fra pochi giorni, di attendere la presenza dell'Assessore.

PRESIDENTE: Allora l'interrogazione è rinviata per l'assenza dell'Assessore.

Interrogazione del consigliere Defant del 27 settembre: « Interrogo l'Assessore all'industria, commercio e turismo per conoscere, in merito al progettato Istituto di credito regionale, se le trattative con i competenti organi centrali, da molto tempo iniziate, sono giunte nella loro fase conclusiva con la presentazione del relativo progetto di legge alle Commissioni della Camera e del Senato, oppure se la prospettiva della realizzazione dell'Istituto precisato, realizzazione che considero indispensabile e indilazionabile agli effetti del progresso economico sociale della Regione, debba considerarsi definitivamente svanita ».

ODORIZZI (Presidente della Giunta regionale - D.C.): Posso rispondere io per l'Assessore essendo altrettanto informato di lui su questo problema. Chi conosce la legislazione bancaria, soprattutto chi conosce, per necessità di contatti, gli indirizzi del Comitato interministeriale per il Credito ed i servizi di vigilanza della Banca d'Italia, sa come sia estremamente difficile la trattazione di problemi e la trattazione di proposte per la costituzione di nuovi istituti di credito. Se questa difficoltà esiste per tutto il territorio nazionale, esiste particolarmente per la regione Trentino - Alto Adige che, secondo le note statistiche, è la regione di tutta Italia meglio fornita di sportelli bancari. Ora tuttavia siamo in grado di affermare, in modo ufficiale, che tutti questi organi di valutazione dell'opportunità o meno di istituire un nuovo istituto e di controllo ai servizi sulla vigilanza del credito, hanno espresso parere favorevole all'iniziativa proposta dall'Assessore, il quale in questi quasi 4 anni di fatica e di lavoro e contatti, si è largamente prodigato in maniera veramente esemplare, con

tenacia ed intelligenza, per portare avanti la cosa verso la realizzazione di questo istituto, che consideriamo importantissimo per alcuni settori della nostra economia. Ed è arrivato al punto che una legge è stata elaborata ed ha trovato consensi ed approvazione dagli organi tecnici di controllo del credito, e lo Stato, o più esattamente il Governo, il quale fin dal primo momento aveva visto con favore questa iniziativa, comprendendo la sua utilità, particolarmente per le sue esigenze economiche speciali di questa zona, si è ufficialmente impegnato a partecipare con fondo di dotazione di un miliardo alla costituzione di questo istituto. L'impegno del governo va naturalmente ratificato dal Parlamento e il relativo provvedimento di legge sarà presentato prossimamente al Parlamento; non chiederà molto tempo ed ulteriori perfezionamenti formali della procedura perché non è necessario che su problemi del genere si pronunci il plenum delle Camere per la deliberazione delle due Commissioni legislative del Senato e della Camera, ed appunto perché si è trovata la possibilità di concludere questo faticoso ciclo nel volgere di pochi mesi. L'Assessore al commercio è diligente in tutto ma soprattutto nella trattazione di questo problema. È entrato, da qualche settimana, o qualche mese, anche in consultazioni con un istituto di credito locale che, partecipando nell'istituto regionale, servirà da organo d'esecuzione in quanto, come l'Assessore ha avuto già modo di comunicare al Consiglio, l'istituto non aprirà una ulteriore rete di sportelli bancari, perché non intende appesantire l'organizzazione in sede locale, che sarebbe controproducente al fine stesso che noi ci proponiamo. Non solo il progetto non è abbandonato ma ha fatto notevoli passi avanti per la sua realizzazione ed il più importante di tutti è stato quello d'impegnare il Tesoro con questa deliberazione di partecipazione

all'istituto con un miliardo di fondo in dotazione.

DEFANT (A.S.A.R.): Ringrazio il Presidente e devo dichiararmi soddisfatto della risposta. Vorrei fare due osservazioni a latere. Lei ha detto che la nostra regione è la meglio dotata di sportelli bancari. È vero, ma è altrettanto vero che Trento è una delle ultime dell'investimento bancario. Quando pensiamo che fra Trento e Brescia c'è uno scarto del 10%! È un fatto incontestabile. Raccomando al Presidente della Giunta di portare a termine questo progetto e soprattutto perché non si crei un'ulteriore burocrazia bancaria che assorbirebbe in gran parte i vantaggi che ci darebbe questo istituto.

PRESIDENTE: Interrogazione del consigliere Defant: « Interrogo il signor Assessore agli affari generali per sapere se è intenzione della Giunta regionale di approntare fin d'ora uno schema di organico per il personale della Regione, oppure se un elaborato del genere trovasi già in possesso del signor Assessore ».

ODORIZZI (Presidente della Giunta regionale - D.C.): Devo dichiarare che la materia del personale è stata riservata al Presidente della Giunta regionale, quindi tutto il male che c'è da dire in questo proposito deve essere sempre rivolto al Presidente della Giunta regionale e non all'Assessore agli affari generali. Quindi mi consenta di rispondere personalmente a questa sua interrogazione. Rispondo leggendo la nota d'informazione che ho pregato il segretario generale di darmi in previsione appunto di questa interrogazione. Nel primo semestre del corrente anno abbiamo impostato questo problema. È assolutamente necessario trattare per quella situazione legislativa che ab-

biamo avuto modo di illustrare più volte al Consiglio, e sottoposto questo primo schema all'ispettorato generale dell'ordinamento del personale, premessa una accurata discussione, perché le discussioni furono parecchie, vennero formulati numerosi rilievi che possono essere riassunti in due gruppi (*legge*). La Giunta lo esaminerà e nei termini in cui lo crederà di approvare, lo passerà poi alla Commissione legislativa. Faccio per dire che quest'argomento, affrontato da quando abbiamo potuto avere la collaborazione di un segretario generale, perché di solito questa è materia del segretario generale in tutte le istituzioni pubbliche, è stata oggetto di elaborazione e fatiche e come lei si rende noto, è materia che per la situazione legislativa particolare già più volte illustrata, e per le difficoltà che essa rappresenta in se stessa, chiederà ancora del tempo prima di poter essere sottoposta al Consiglio.

DEFANT (A.S.A.R.): Ringrazio il Presidente della Giunta regionale e mi dichiaro soddisfatto senza entrare in merito alla questione.

PRESIDENTE: Interrogazione del consigliere Caminiti del 14 novembre: « Mi permetto interrogare il signor Presidente della Giunta per conoscere se sia vero che la Regione trasmette comunicati sulle sedute del Consiglio regionale alla Direzione della R.A.I. e della stampa per la diffusione degli stessi nel Bollettino delle Dolomiti e suoi giornali. In caso affermativo, mi permetto chiedere a quale Ufficio sia affidata tale mansione e sotto la responsabilità di quali funzionari ».

ODORIZZI (Presidente della Giunta regionale - D.C.): Questa volta la risposta può essere brevissima: Non è vero che la Giunta regionale compie queste funzioni.

CAMINITI (P.S.I.): Non posso essere soddisfatto di questa risposta perché mi risulta che la direzione della R.A.I., quanto meno, riceve le comunicazioni sulle sedute del Consiglio. Se non le fa la Giunta le fa la Presidenza del Consiglio.

TURRINI (Assessore ai lavori pubblici - D.C.): È la R.A.I.!

CAMINITI (P.S.I.): Ho detto che li riceve, non ho detto elabora o presenta. Riceve le comunicazioni, almeno così mi ha risposto il direttore della R.A.I.. Quindi siccome avevo sentito un comunicato su una seduta del Consiglio nel quale mi sembrava che fossero mancati elementi essenziali, ho telefonato al direttore della RAI il quale mi ha detto che i comunicati della seduta del Consiglio li manda la Regione. Ho fatto per questo la interrogazione, se nessuno manda questi comunicati allora?

PRESIDENTE: La RAI riceve regolarmente tutte le notizie da dare alla stampa, dalla Presidenza del Consiglio regionale. Un rappresentante della RAI viene quasi tutti i giorni agli uffici della Presidenza del Consiglio a chiedere cosa ci sia di nuovo; riceve le notizie orali che poi la RAI stessa elabora, in base alle notizie assunte. Per le notizie date, la Presidenza del Consiglio non può avere la responsabilità diretta. Per quanto riguarda le sedute del Consiglio regionale, il rappresentante della RAI stessa è presente, e quindi non riceve alcuna notizia separata da parte del Consiglio regionale.

Passiamo all'interrogazione del vice-Presidente Menapace. « Interrogo l'Assessore ai lavori pubblici per sapere se siano stati designati da parte dell'Assessorato, i titolari degli uffici Derivazioni d'acqua di Trento e di Bolzano ».

TURRINI (Assessore ai lavori pubblici - D.C.): Non sono stati nominati perché, come ho detto ieri, la nomina può essere fatta soltanto quando il Consiglio regionale avrà approvato la legge, che verrà quanto prima presentata.

MENAPACE (vice-Presidente del Consiglio IND): Ringrazio l'Assessore della risposta, aggiungendo che l'interrogazione intendeva conoscere non se l'Assessore avesse fatta la nomina, ma se fossero stati fatti dei nominativi della designazione da parte di altri.

CRISTOFORETTI (M.S.I.): Allora è segno che vi è qualche cosa se non vi è nulla di fatto.

PRESIDENTE: Prima di leggere l'ultima interrogazione, siccome dopo la seduta verrà tolta, vorrei ancora avvertire (e questo interessa solo i Consiglieri che fanno parte della Commissione finanziaria), che verrà convocata la Commissione alle finanze e bilancio. Siccome gli inviti scritti partono oggi e non arriveranno che dopodomani, avverto comunque gli interessati che lunedì si riunisce la Commissione alle finanze e bilancio, compresi i membri aggiunti, per esaminare il bilancio della Regione.

Für Montag wird die gesetzgebende Kommission für Finanzen der Region einberufen werden; das betrifft nur jene Regionalräte, welche Mitglieder dieser Finanzkommission sind. Auch die Ersatzmitglieder sind dazu eingeladen.

SAMUELLI (D.C.): Solamente per ringraziare di aver dato questo avviso al Consiglio e mi dà lo spunto per pregare i signori Presidenti delle altre Commissioni, se possibile, che tengano presente, nel programmare i lavori delle altre commissioni che esiste questo impegno da

parte di tanti Consiglieri. Quindi, diminuire se possibile o astenersi dal convocare altre Commissioni nelle quali facciano parte i Consiglieri delle finanze. Tenendo presente che il bilancio è l'atto fondamentale sul quale si impernia l'attività regionale.

PRESIDENTE: Der Präsident der Kommission für Finanzen hat die Mitglieder der Finanzkommission gebeten, sich vorzubereiten und, wenn möglich, den Bericht des Regionalausschusses schon vorher zu lesen, damit man während der Sitzung nicht so viel Zeit verliert.

Ultima interrogazione: « Al Presidente della Giunta regionale, per conoscere quali provvedimenti intende prendere la Giunta regionale per alleviare la tragica situazione determinatasi, in talune zone, in seguito a straripamenti, allargamenti e frane » a firma Cristoforetti, Menapace, Caproni, Fontanari, Zanghellini, Ropelato, Defant, Caminiti, Vinante, Bettini Schettini, Salvetti, Paris. Gilli.

Letzte Anfrage an den Präsidenten des Regionalausschusses von Seiten verschiedener Regionalräte, um zu hören, welche Sofortmassnahmen der Regionalausschuss zu unternehmen gedenkt, um der tragischen Situation entgegenzutreten, die sich in einigen Zonen der Region durch Überschwemmungen und Muren ergab.

ODORIZZI (Presidente della Giunta regionale - D.C.): Mentre in questi giorni così disgraziati, in dipendenza di questa calamità, un po' tutti i Consiglieri avranno provveduto, nel tempo libero, ad andare a rendersi conto di ciò che è avvenuto, per vedere se era possibile di fare qualche cosa, noi stiamo ancora raccogliendo degli elementi, perché l'esperienza dice che di punto in bianco, e cioè nell'immediatezza del fatto, non si hanno mai visioni realmente concrete dei danni che vengono arrecati e del

metodo e mezzi che è necessario apprestare per venire incontro alla situazione. Se si tratta, però, di opere di pronto soccorso per calamità pubbliche, devo rilevare che la competenza è delle due province. L'attività che noi ci proponiamo è quella di un accertamento molto serio della situazione creatasi e poi di qualche provvedimento che rientri nella nostra competenza dove si tratta, per esempio, di opere pubbliche o di altro. Ma se gli interroganti, come non credo, hanno inteso riferirsi appunto a provvedimenti immediati di pronto soccorso, dovrei rilevare che la competenza non è nostra; probabilmente la domanda è diretta invece a sapere se intendiamo fare qualche cosa nei limiti dei nostri poteri e dico di sì; salvo vedere che cosa possiamo fare, tenuto conto della voce del lancio e della natura dei danni, quando avremo potuto condurre a termine gli opportuni accertamenti.

CRISTOFORETTI (M.S.I.): Chiedo la parola.

PRESIDENTE: Lei non è il primo firmatario.

CRISTOFORETTI (M.S.I.): Sì, sono io il primo firmatario.

Era evidente che il sottoscritto, ed i colleghi che avevano firmato con me, sapevano benissimo che non era di competenza della Regione quello che riguarda l'intervento con sovvenzioni personali a determinati danneggiati o altro. Noi ci si riferiva appunto a quello che riguarda le opere pubbliche. Tutte le importanti strade sono state completamente interrotte; abbiamo visto che la stessa strada Trento-Bolzano anche per gli incalliti autisti è di difficile accesso. Grave è la situazione nella Valle dei Mocheni che è rimasta in gran parte tagliata fuori dal rimanente della regione. Ringrazio ad ogni modo il Presidente delle assicurazioni che ha detto che verrà fatto quanto possibile, e spero anche oltre le possibilità di bilancio perché sappiamo che ci sono degli avanzi che si possono impegnare tanto più che noi saniamo spesso e saneremo anche questa volta.

PRESIDENTE: La seduta è tolta.

(Ore 12.10).

